

## La nuova vita del Castello Svevo-Normanno tra turismo ed eventi culturali

Il 13 Giugno 2015 la città di Cosenza ha ritrovato, finalmente, il suo tesoro perduto. Non il tesoro nascosto di Alarico, re dei Visigoti, il quale secondo la leggenda fu seppellito, insieme al bottino di guerra proveniente dal sacco di Roma del 410, sotto il letto del fiume Busento nel centro storico dell'antica *Cosentia*. Stiamo parlando, piuttosto, del magnifico Castello Svevo che dal Colle Pancrazio, a 380 metri di altezza, sovrasta maestosamente la città di Cosenza e ne rappresenta il principale monumento.

Dopo cinque lunghi anni di lavori per il restauro, la struttura è stata restituita alla città ed è tornata ad essere fruibile e accessibile ai cittadini e ai turisti. Nel giorno dell'inaugurazione, il Sindaco Mario Occhiuto ha ringraziato l'Amministrazione che lo ha preceduto per aver ottenuto i finanziamenti e avviato i bandi di gara, e ha ribadito l'importanza strategica del sito quale bene identitario, il cui ripristino *«mira, fra l'altro, a realizzare concretamente la Porta culturale della città che si apre nel Centro storico»*. Nelle dichiarazioni del primo cittadino è iscritta tutta la storia del progetto di restauro conservativo del Castello, dall'idea iniziale fino al suo concreto utilizzo.

Il 'Progetto di recupero funzionale e restauro conservativo del Castello Svevo-Normanno di Cosenza' rientra nel Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013 e fa riferimento all'asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile", avente come obiettivo *“tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito da Aree e Parchi Archeologici, da Castelli e Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale”*. In particolare, nel POR e nei successivi Rapporti annuali di esecuzione, leggiamo: «gli interventi sugli edifici militari prevedono di vincolare la destinazione d'uso ad attività culturali fruibili dalla comunità locale e dai turisti. [...] Il complesso delle azioni realizzate sugli edifici militari [...] ha

contribuito a costruire l'itinerario regionale dei castelli ampliando e diversificando l'offerta turistico culturale regionale».

Da ciò, appare chiara l'intenzione dell'Amministrazione Regionale della Calabria, quale soggetto programmatore, di perseguire l'obiettivo specifico sancito dal Quadro Strategico Nazionale: valorizzare i beni e le attività culturali presenti sul territorio nazionale al fine di *«aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti»*.

Il Comune di Cosenza, in qualità di soggetto attuatore, ha avuto, tra gli altri obblighi, quello di garantire la piena regolarità e conformità dell'esecuzione delle attività al contenuto delle operazioni approvate. L'opera ha ottenuto un finanziamento complessivo di € 3.000.000. L'Unione Europea ha erogato € 2.250.000, pari al 75% del finanziamento; la restante parte, € 750.000 pari al 25% del totale, è stata erogata dal Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale). I pagamenti sono stati completamente effettuati e il relativo andamento è riportato nella Figura 1 e nella Figura 2.

I lavori di restauro funzionale della struttura sono stati affidati alla "Cooperativa Archeologia" di Firenze. Di seguito, i principali Responsabili della realizzazione dell'opera: Arch. Filippo Spaini, Direttore dei lavori; Ing. Mario Colucci, R.U.P. dell'intervento; Arch. Marco Dezzi Bardeschi, Progettista architettonico esecutivo.

I lavori si sono protratti per cinque anni – da aprile 2010 a giugno 2015 – e sebbene abbiano subito dei forti ritardi sui tempi previsti per il loro completamento, i cittadini possono dirsi oggi ampiamente soddisfatti del loro esito.

Cosenza si è riappropriata di uno spazio che ne custodisce la memoria storica e che intende rispondere alle trasformazioni che la città subisce nel tempo. Sotto questo aspetto, il progetto originario è stato rivisto proprio in direzione di un nuovo utilizzo degli spazi: la struttura è stata dotata dell'impiantistica che la rende funzionale allo svolgimento di eventi e manifestazioni; le sale sono riscaldate con una particolare installazione a pavimento, nel

rispetto del bene storico-architettonico; è stato realizzato un ascensore per consentire, alle persone con disabilità, l'accesso al piano superiore.

Il Castello oggi è teatro di eventi e manifestazioni di vario genere. La Svevo srl, aggiudicataria a seguito di bando pubblico, è la società che gestisce le attività che si svolgono tra le sue mura, sia nello spazio museale sia nelle sale polivalenti. Il Castello rappresenta uno spazio aperto e fruibile con un'offerta di servizi culturali, turistici e di socialità; inoltre, è strumento di diffusione della conoscenza e dell'arte, tanto da registrare dal 25/06/2015 al 31/01/2018 un'affluenza turistica pari a 53.291 unità (Figura 3), mentre la partecipazione del pubblico ad eventi culturali, sempre nello stesso periodo, conta 13.630 presenze.